

22 MARZO 2021

# Progetto di aggiornamento e revisione del Piano di gestione del rischio alluvione (PGRA) Il ciclo Partecipazione attiva, informazione, consultazione pubblica on line



# Il distretto Idrografico dell'Appennino centrale: nuovo assetto territoriale

*Limiti amministrativi delle Regioni  
e delle Unit of management*

*Composizione amministrativa delle Unit of management  
del distretto*

## **7 REGIONI :**

Regione Abruzzo: Province di L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo;  
Regione Emilia Romagna: Provincia di Forlì-Cesena;  
Regione Lazio: Province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo;  
Regione Marche: Province di Ancona, Macerata, Fermo,  
Ascoli Piceno, Pesaro e Urbino;  
Regione Molise: Provincia di Isernia;  
Regione Toscana: Province di Arezzo, Grosseto, Siena;  
Regione Umbria: Province di Perugia, Terni.

**1 ex AUTORITA' DI BACINO NAZIONALE**

**3 ex AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALI**

**3 ex AUTORITA' DI BACINO REGIONALI**

Il Distretto dell'Appennino centrale ha un'estensione di 42.506 kmq  
Entro i suoi confini sono compresi i territori appartenenti alle seguenti Regioni:

Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Lazio	Abruzzo	Molise	Marche
0,1%	4,1%	19,6%	32,2%	21,8%	0,3%	21,9%

Il Distretto è suddiviso nei seguenti bacini che costituiscono le Unit of Management, ai fini degli adempimenti della Direttiva Alluvioni:

- ITN010      Tevere      kmq 17.185,7
- ITI014      Fiora      kmq 826,6    (*introdotta con L. 221/2015*)
- ITI023      Sangro      kmq 1.746,8
- ITI028      Tronto      kmq 1.190,6
- ITR111      Regionale Marche      kmq 8.578,3    (*parte introdotta con L. 221/2015*)
- ITR131      Regionale Abruzzo      kmq 6.764,7
- ITR121      Regionale Lazio      kmq 5.982,7



## Strumenti di pianificazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

### PIANIFICAZIONE OLISTICA DI BACINO

#### DISSESTO IDROGEOLOGICO

#### GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

##### ALLUVIONI

##### FRANE

**Piano di Gestione Rischio  
Alluvioni  
Direttiva 2007/60/CE**

**Piano di Gestione della Risorsa Idrica  
Direttiva 2000/60/CE**

**Piani di Assetto Idrogeologico**

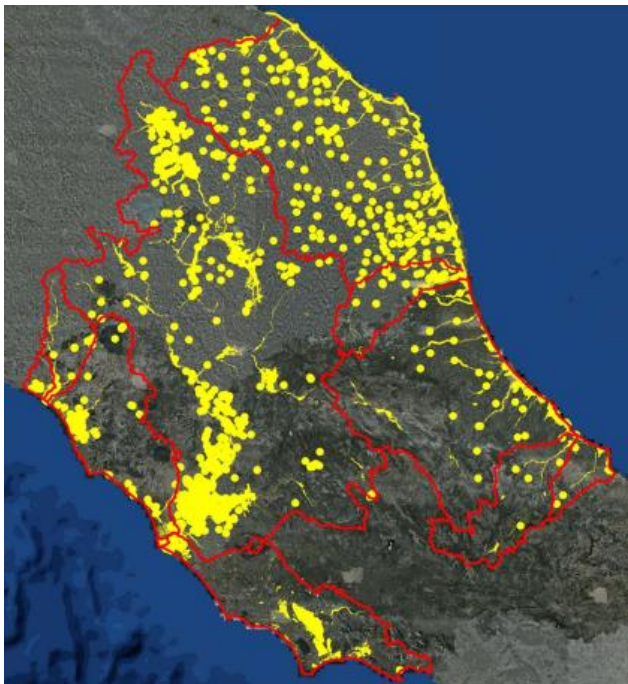
II° Ciclo P.G.R.A. del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale.  
Processo di Pianificazione

## Step di pianificazione

- Definizione delle Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSFR)**
- Aggiornamento delle Mappe di Pericolosità, con individuazione di nuove Aree allagabili.**
- Definizione del nuovo Set delle Misure di Piano**

## II° Ciclo P.G.R.A. del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale. APSFR

Per la definizione delle Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSFR) sono state raccolte informazioni sulla localizzazione di eventi critici a partire da dicembre 2011 e sono state integrate le informazioni disponibili sugli scenari di eventi futuri con quanto fornito da più recenti studi e analisi realizzati.



Ai fini della mappatura di questo secondo ciclo di gestione sono state prese in considerazione le seguenti APSFR:

- 1. Inviluppo delle aree a rischio idraulico derivanti dal I° Ciclo**
- 2. Aree interessate da past o future flood, qualora non ricomprese nelle aree di cui al punto 1**
- 3. Aree interessate da past o future flood che seppure ricomprese nelle aree di cui al punto 1 sono associate a scenari di evento di particolare interesse**
- 4. Aree coincidenti con bacini che mostrano una propensione al verificarsi di eventi alluvionali intensi ed improvvisi (flash flood)**
- 5. Aree costiere**

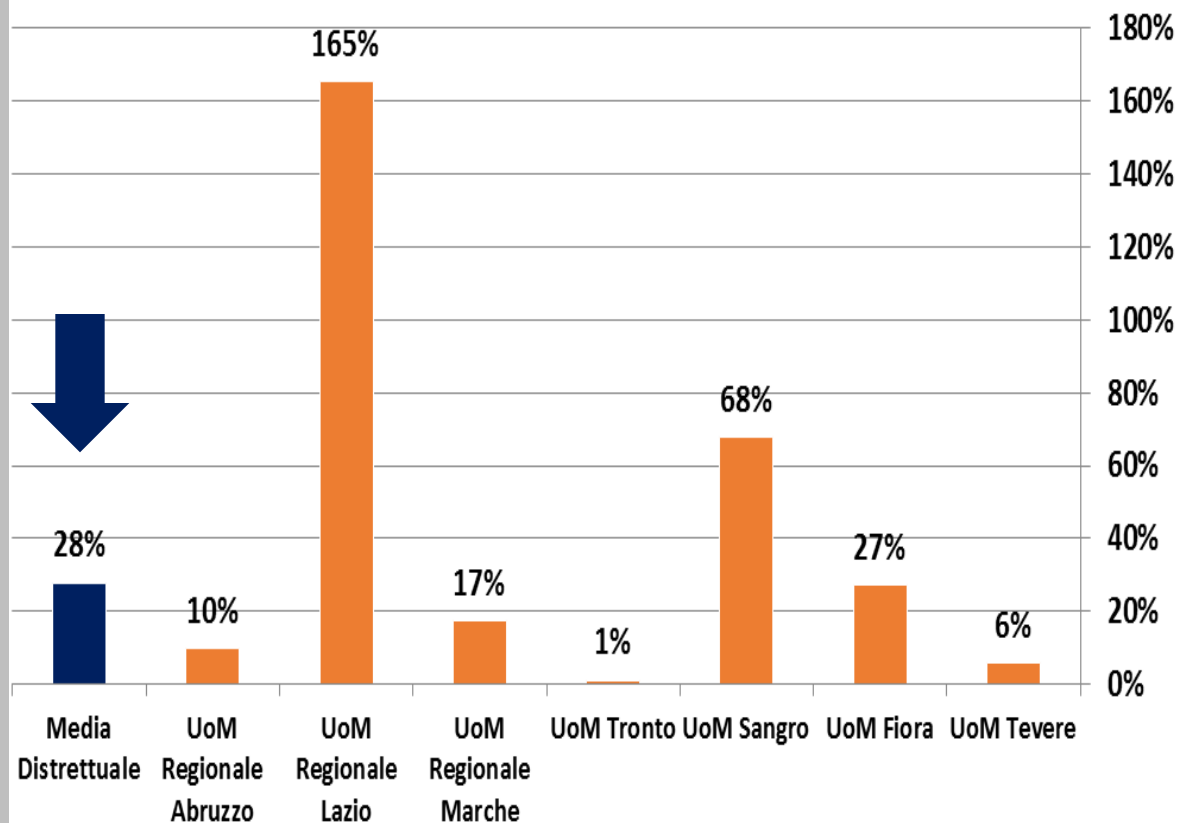
## II° Ciclo P.G.R.A. del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale. Nuove Aree a Pericolosità

Sono state perimetrate nuove aree a Pericolosità che hanno generato un miglioramento del quadro conoscitivo Distrettuale con un incremento medio del **28%** delle aree perimetrate, rispetto al I° ciclo di pianificazione.

Ogni singola UoM ha visto un incremento delle aree perimetrate.

La UoM dei Bacini Regionali del Lazio ha avuto un incremento delle perimetrazioni pari a poco più di 1,5 volte le superfici del I° ciclo.

**Incremento delle Aree Perimetrate a pericolosità**



# P.G.R.A. del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale. Confronto I° e II° ciclo. Misure

La pianificazione del II° Ciclo si concentra sull'attuazione delle misure del I° Ciclo non ancora completate e l'introduzione di un numero limitato di nuove misure, utili a migliorare l'assetto della pianificazione generale

## I° Ciclo

**1033 Misure totali**

**26% completate**

**54% in svolgimento**

**20% Non Attuate**

## II° Ciclo

**761 Misure totali**  
di cui il **27%** sono  
nuove misure

Il restante **73%** sono  
le misure non  
completate nel I°  
Ciclo

**Il rapporto fra misure  
strutturali e non strutturali  
fra I° e II° ciclo è rimasto inalterato**

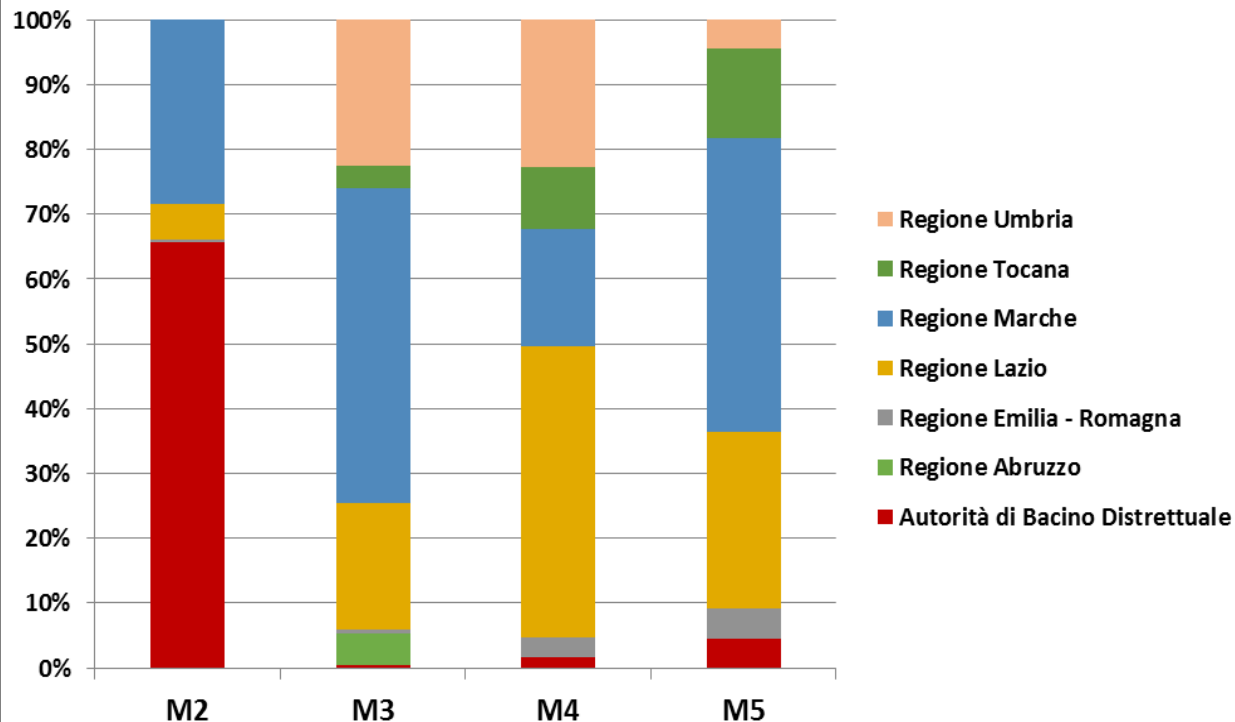
	II° Ciclo	I° Ciclo
Misure Non strutturali	46%	46%
Misure strutturali	54%	54%



## II° Ciclo P.G.R.A. del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale. Ripartizione delle Misure di Piano

La ripartizione delle misure evidenzia che la maggior parte delle misure di prevenzione (M2) sono state inserite dall'Autorità di Bacino e, pertanto, hanno un carattere di distribuzione distrettuale.

Le restanti Misure (M3 – M4 – M5) sono state introdotte dalle diverse Regioni, in quanto fanno parte della tipologia di misure di protezione (M3) e di gestione delle emergenze (M4 – M5)

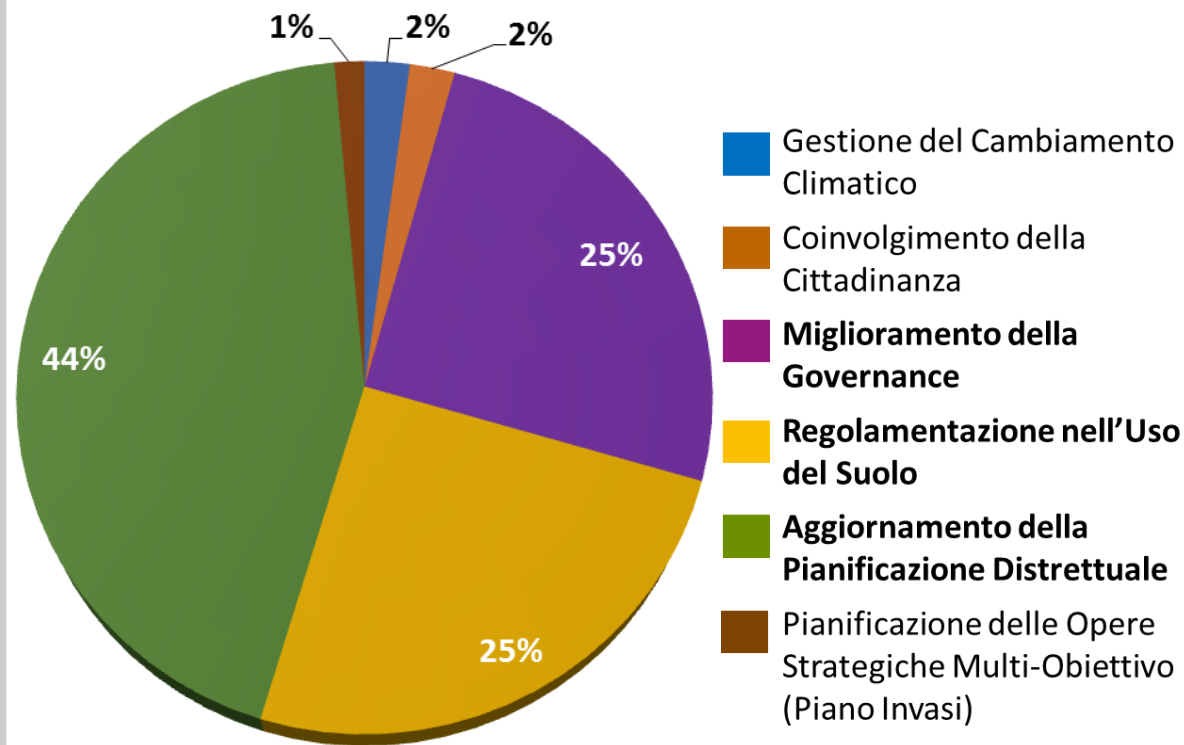


## II° Ciclo P.G.R.A. del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale. Orientamento delle Misure di livello Distrettuale

Le misure di livello Distrettuale premiano 3 aspetti prevalenti:

- **Aggiornamento della Pianificazione Distrettuale**
- **Miglioramento della governance**
- **Regolamentazione nell'uso del Suolo**

Le Misure così definite, rappresentano il 94% delle Misure di livello Distrettuale.



## II° Ciclo P.G.R.A. del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale. Necessità della redazione di un P.A.I. Distrettuale

**La Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2019 ha stabilito che le Nuove Aree a Pericolosità del P.G.R.A. debbono essere inserite nei P.A.I. e disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione, nelle more della definizione di un P.A.I. Distrettuale**



Diviene determinante l'elaborazione del **P.A.I. distrettuale**, quale strumento in grado di governare univocamente i fenomeni di rischio idrogeologico, sul territorio dell'Appennino Centrale.

Attualmente, infatti, le UoM che compongono il Distretto Idrografico hanno:

- Norme Tecniche di Attuazione proprie e fra loro divergenti
- Metodi di classificazione della Pericolosità e Rischio diverse